Conto Corrente colla Posta

Venerdì 10 Aprile 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 87

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

LA MORTE dell'ambasciatore Tornielli

La triste notizia

L'ambasciatore d'Italia conte Tornielli è morto oggi alle ore diciassette.

Colpito lunedì scorso da un attacco violento di influenza — ne derivò la emorragia cerebrale.

L'impressione è profonda e dolorosa, specialmente nella colonia italiana, che circondava il vecchio diplomatico di rispetto e simpatia.

Il conte Tornielli aveva 72 anni.

Sue benemerenze

Il conte Giuseppe Tornielli nacque a Novara il 12 febbraio 1836, dalla antichissima famiglia dei Tornielli Brusati di Vergano.

A 24 anni, nel 1860, entrava già nella carriera diplomatica, con buoni auspici, avendo già fatto le sue prove come segretario di Massimo d'Azeglio, *commissario straordinario del re nelle Romagne.* Nel 1863 era nominato segretario di Legazione a Pietroburgo, poi ad Atene, indi a Costantinopoli.

Nel 1866 fu chiamato al Ministero per gli Esteri, come capo di gabinetto, indi come direttore degli affari politici: ufficio che tenne fino al 1876, nel quale anno — ministro il conte Amedeo Melegari — fu nominato segretario generale (che corrispondeva allora al sotto-segretario di Stato) nello stesso dicastero; poi dal 1878 al 1879 con Depretis.

Passò poi ministro plenipotenziario a Belgrado, indi a Bukarest, ove spese operosa e lodata influenza per l'emancipazione degli ebrei.

Promosso, verso il 1885, ambasciatore, prima a Madrid, poi a Londra, si conquistò dappertutto vive simpatie e fama di diplomatico abilissimo.

Nel 1895 fu mandato da Crispi all'ambasciata di Parigi.

Coprendo quest'ufficio ha saputo rendere i più segnalati servizii all'Italia e alla Francia, contribuendo a rompere l'atmosfera di diffidenza che in *questi anni, fra i due paesi, non era* ancora completamente dissipata. Le prime basi dell'accordo commerciale dal 1899 tra l'Italia e la Francia furono gettate da lui.

Egli fu uno dei più fattori più attivi del riavvicinamento avvenuto fra l'Italia e la Francia e che poi il suo coronamento nel 1903 collo scambio delle visite *fra* il re d'Italia e il presidente Loubet. Suo sogno nella politica internazionale era la quadruplice alleanza franco-russo-anglo-italiana.

La sua morte lascia un largo rimpianto.

Sparirà il clero e la fede

secondo Combes

La *Neue Freie Presse* pubblica un secondo articolo di Emilio Combes sul passato e l'avvenire della chiesa in Francia.

Combes critica l'attitudine del Papa e dei vescovi riguardo alla legislazione francese, la quale, dice Combes, è assalita dall'azione di emancipazione.

Combes esprime la convinzione che, malgrado le predizioni contrarie, il suffragio universale non si contraddirà. Egli dice che il clero attuale sparirà a poco a poco in ragione della difficoltà del suo reclutamento e della soppressione dei benefici.

Combes conclude dicendo che i ministri del culto non visiteranno più che *raramente* ed abbandoneranno completamente le campagne, dalle quali sparirà la fede, la quale più tardi sarà espulsa anche dalle città dallo spirito laico.

La libertà della donna

Il «Giornale d'Italia» dice che la Corte di Cassazione di Roma in una sentenza ha accolto la tesi sostenuta dal prof. Vivante dichiarando che la moglie autorizzata al commercio ha per l'esercizio la medesima piena facoltà di azione che avrebbe se non fosse maritata e può contrastare con il marito anche se vi sia fra loro conflitto di interessi.

Dopo i fatti di piazza del Gesù

Giolitti querelato!

La *Ragione* pubblica: «L'on. Giolitti è stato querelato dalla sorella dell'anarchico Chiarella ucciso con un colpo di revolver in piazza del Gesù la sera del 2 aprile. La querelante si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato Sirolli. La querela ha più che altro — aggiunge l'organo repubblicano — un significato morale, perchè col vento che spira non c'è da farsi illusioni che la magistratura la prenda sul serio. Non sarà *piuttosto* difficile che alla difesa di Giolitti siedano i deputati di Estrema».

SPAGNA INFELICE!

Dispacci provenienti da diverse località annunciano che i fiumi Paz, Desaga e Cristo sono straripati inondando le campagne e interrompendo tutto il traffico. Un treno si trova bloccato, un dispaccio da Pamploma dice che è *straripato anche il fiume* Avatui!

ORRIBILE SCEMPIO DI UN CORPO UMANO

Degli operai che si recavano al lavoro ieri a Berlino, scorsero in un cespuglio sulla riva di un canale che attraversa la città un sacco legato con un grosso spago.

Il sacco conteneva minutissimi pezzi di carne; una testa con la pelle interamente staccata, la smilza, il fegato, l'esofago, la scapola sinistra, l'occhio destro, pezzi di naso, la pelle del collo, che rivelano straccie di strangolamento. Mancavano solo le mani, i piedi e le parti genitali.

Un cocchiere trova 400.000 franchi e li porta alla Prefettura

La cronaca parigina registra un *notevolissimo atto di onestà.*

Un cocchiere della compagnia generale delle vetture pubbliche, certo Beniamino Libouf, trovò nella sua vettura un pacco di biglietti di banca rappresentanti la somma cospicua di 400 mila franchi. Il bravo uomo si *affrettò* a portare subito il tesoro alla prefettura di polizia, dove il padrone dei *400 mila franchi si presentò poco* dopo alla ricerca dei suoi valori.

L'onestissimo cocchiere ebbe in compenso due biglietti da mille franchi.

SPIGOLATURE

A New York è stata eseguita, con esito felicissimo, una incredibile operazione. Un tale aveva ricevuto in rissa una coltellata che gli spaccò il cuore. Trasportato moribondo all'ospedale un chirurgo più per curiosità scientifica che *nella speranza di salvare* il ferito gli asportò una porzione di due costole *mise allo scoperto il cuore* e cucì poi la larga ferita che lo percorreva dall'alto al basso. Ora il ferito va migliorando.

—

Nei caffè concerto di Parigi le oscenità che si compiono sono incredibili. *Basti dire che ora è entrata di moda* la danza del nudo, in cui le ballerine si presentano sulla scena spoglie da ogni velo. A questo proposito il vecchio senatore Bérenger ha iniziato una campagna che mentre fornisce materia ai poeti umoristici, non turba affatto procaci *danseuses* le quali han dichiarato che l'ottantenne senatore *non è competente in materia. Noi* riteniamo invece che più che la incompetenza, era da occuparsi la impotenza.

—

Don Pandozzi il prete ribelle che aveva gettata la nera tunica alle ortiche, sollevando or non è molto, coi suoi discorsi e coi suoi scritti un enorme scandalo — è ritornato pentito e contrito all'ovile. I *giornali commentano* con entusiasmo la *notizia ed* elogiano l'ingegno e proclamano la bontà del Pandozzi; e pensare che per gli stessi un mese fa egli era un asino ed un parolaio disordinato. Oggi è il modello dei preti e farà senza dubbio, una meravigliosa carriera.

—

Venne stabilito che *nell'ultimo* decennio in Italia, sopra una popolazione di 32 milioni di abitanti, si sono risparmiato oltre 2.500.000 vite umane *con l'igiene*. Ora poichè gli economisti sono concordi nel ritenere che la vita umana di un italiano «medio» fra i 20 ed i 50 anni abbia un valore economico esprimibile con una cifra di *3000-3500 lire*, — così *l'igiene* ha prodotto, sotto questo riguardo, un beneficio che corrisponde a 750 milioni di lire di risparmio.

—

Un'altra nota d'igiene. Questa scienza non solo evita o allontana le morti ma risparmia malattie. In un decennio i malati risparmiati sono stati circa *2.500.000, e le giornate di malattia* 50 milioni Calcolando che per ogni giornata di malattia si spendono 4 lire (due per spese reali, due per cessati proventi da parte dell'infermo), — si hanno così altri duecento milioni di lire risparmiate.

—

E ora qualche dato sulla mortalità. Nei riguardi della *tubercolosi*, l'Italia si trova ancora in condizioni migliori degli altri Stati. Infatti i morti per affezioni tubercolari furono tra noi 1679 per ogni milione di abitanti, in Inghilterra 1749, nella Prussia 1946, nella Scozia 2180.

—

Le donne morte di parto che nel 1887 erano *in proporzione* di 5.7 *per* 1000 parti sono scese nel 1905 a 2.9 per 1000. Così i bambini morti durante il parto che erano nel primo periodo 2.8 per 1000, sono discesi nel 1905 a 0.9 per 1000!

Sono risultati che devono incoraggiare le donne a far figliuoli!...

—

Le biblioteche governative sono in Italia 32 e nel 1905 dalle biblioteche *governative furono date complessivamente* in lettura 1.403.639 opere; come siano meschini questi risultati in confronto di quelli raggiunti in alcuni paesi stranieri appare dal fatto che la sola biblioteca pubblica di Boston, una specie di grande biblioteca popolare, durante l'anno 1898-98 distribuì volumi 1.245.842!

—

Insieme alle 32 biblioteche governative ce ne sono, tra provinciali, comunali annesse ad accademie, fondate da società private, biblioteche circolanti, complessivamente 1831 in tutto il Regno. Ora negli Stati Uniti esistono 6896 biblioteche attive con 54.419.002 volumi in complesso! E dire che nel 1865 l'Italia possedeva un più gran numero di libri di tutte le nazioni del mondo, la Francia esclusa, e che fu una biblioteca italiana, l'Ambrosiana di Milano, prima in Europa nel 1608 ad aprire al pubblico le sue porte!

L'unico dato consolante è l'estensione che van prendendo fra noi le biblioteche popolari dopo il felice esito di quelle fondate a Milano tre anni or sono dalla Società Umanitaria, le quali diedero in lettura nel 1907 poco meno di 200.000 volumi!.

LO SPIGOLATORE

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Tricesimo

Imponenti funerali

9. Splendidi e commoventissimi riuscirono i funebri tributati oggi al compianto Luigi Turchetti la cui fine immatura e repentina scosse ed addolorò questa popolazione.

Essi furono un'espressione sincera del cordoglio dei tricesimani per la scomparsa del migliore cittadino, ed un omaggio meritato al carattere, all'onestà, alla bontà di Lui.

Poichè Egli fu buono, *immensamente* buono; durante la sua vita non fece che del bene e lo ricorderanno e piangeranno a lungo tanti poveri derelitti soccorsi dalla sua benefica mano.

Una folla straordinaria, mesta e silenziosa convenne questa mattina alle 9 nella villa Turchetti per accompagnare all'estrema dimora il povero *defunto.*

Note autorità, amici, conoscenti del buon Luigi, molto popolo: sul volto di tutti si legge una profonda mestizia, un dolore sentito, non convenzionale.

Il corteo lunghissimo si formò nel seguente ordine: squadra di alunni delle scuole elementari, insegne religiose, banda cittadina, clero, carro *funebre stracarico di splendide corone in fiori freschi ed in metallo dei: fratelli* e cognata, suocera, gli amici, famiglia Fior, amico Giovanni Sbuelz, amico Giacomo Antonini, dott. Pietro Ciceri, famiglia Boschetti, operai tricesimani.

Veniva quindi la carrozza funebre di prima classe portante la bara su cui posava una magnifica corona in fiori freschi della figlia Eleonora all'adorato padre.

La carrozza era seguita dai fratelli Don Carlo, Dott. Giuseppe e Tommaso e fiancheggiata dal Sindaco Ellero Vincenzo e dagli assessori Sbuelz Giovanni, De Pilosio dott. Antonio, Di Montegnacco Sebastiano, Del Fabbro *Gio. Batta* e Orgnani nob. Antonio.

Seguivano poi i consiglieri comunali: Boschetti Giacomo anche per la Congregazione di Carità, Iannis Nicolò, Costantini Luigi, Benedetti Gio. Batta e Sant Domenico, bandiera della Società Operaia con oltre cento soci, conte Leandro di Montegnacco, dott. A. Carnelutti, cav. A Bortolotti, dott. *Lucio De Fornera, Zanuttini S.*, Bortolotti Eugenio e fratello Luigi di Maiano, dott. E. Paoluzzi, O. Morgante, Masotti nob Giovanni anche in rappresentanza del Banco di Tricesimo, dott. Francesco Nascimbeni, Di Montegnacco I., Bisutti G., Candotti Fabio, Candiago A., Antonini Giacomo anche per Armellini Luigi di Tarcento, Carnelutti *dott.* Silvio anche per il fratello dott. Giovanni di Pozzuolo, Ballico Gio. Batta di Magredis, Fratelli Colaone, Morgante G., Tuzzi Giacomo e figlio Virgilio, Valentino Ellero, Colautti V., Ariani V., Dri Francesco e figlio Leonardo, De Agostini G. Batta, Pagnoscin Ferdinando, Pascolini G. B., Ellero F., Steccotti Giuseppe anche per il padre Zanetto, Vicario Antonio, Vicario Gio. Batta, dott. Pietro Ciceri di Faedis, Bertoli G. B.

Feruglio d.r Francesco, Giorgini d.r E, Agnoluzzi C., Trevisan G., Veroi Augusto, Pelizzari F., Pignoni A., Mansutti A., Mattioni P., Gerussi S., Boschetti Camillo e Luigi, Iannis Settimio, gl'insegnanti delle Scuole comunali: Martinuzzi G. B, Ronchi O., Mansutti A, Sorelle Pauluzzi, Sorelle Zanin, Locatelli C., *Rossi A, Dri Angela* e poi la signorina E. Sbuelz, signora C. Carnelutti ecc.

S'erano fatti rappresentare i signori dott. E. Cionfero, Carnelutti Luigi, Chiussi dott. Aleardo, De Agostini rag. Luigi, Mantovani Giov., Miotti rag. Giovanni, dott G. Baldissera, dott. V. Angeli, Dormisch Francesco, Boschetti P., Basso di *Paluzza*, Circolo Agricolo di Tricesimo, ecc.

Il corteo attraversò il paese i cui *negozi* erano chiusi *in segno* di lutto — sostò nella Chiesa parrocchiale per le esequie, quindi proseguì pel Cimitero sempre accompagnato dalle meste note della Banda operaia.

Prima che la salma venisse calata nel tumulo di famiglia, il sindaco sig. V. Ellero disse con appropriate parole della grande sventura che ha colpito non solo la famiglia ma il paese intero, poichè Luigi Turchetti dedicava gran parte della sua attività per il pubblico bene.

Ricordò la grande, sconfinita bontà del defunto, la cui memoria durerà imperitura ed incancellabile nei nostri cuori. Diede quindi, fra i singhiozzi degli astanti, l'estremo saluto alla cara salma che scendo nella tomba sinceramente compianta da quanti ebbero il bene di conoscere il buon Luigi.

Possa almeno questa imponente dimostrazione di affetto sollevare il dolore della figlia e dei fratelli così atrocemente colpiti dalla sventura.

Paluzza

Adunanza magistrale

8. — Domenica, 12 corr., avrà luogo qui una riunione dei maestri di questa sezione per sentire le pratiche fatte dal Presidente per iniziare il corso d'igiene, come venne stabilito dall'ordine dei Sanitari; il sig. G. Martinis, *maestro a Cercivento, dirà poi* la sua conferenza didattica «sulla indisciplina scolastica e le sue varie cause». Questa è la prima del ciclo di conferenze dalla Società magistrale, e, confidiamo, che i maestri intervenendo numerosi al convegno, vorranno riconoscere l'importanza educativa di queste conferenze.

L'avviso di convocazione porta poi altri argomenti inerenti alla natura della Società. Nelle sedute precedenti furono svolte le questioni proposte dall'U. M. N. e dalla Fed. Friul. e fu dato l'assetto definitivo alla Società. Essa consta quest'anno di 21 aderenti ed *iscritti*; *mancano* però altri maestri dei Comuni di Sutrio, Ligosullo e Paularo che ancora non hanno risposto ai relativi inviti di questa Presidenza.

Con l'adesione anche degli ultimi, la Sezione potrebbe contare 30 associati. Bisogna assolutamente che i maestri diano tutta la loro operosità, tutto il contributo della loro intelligenza e del loro cuore alla scuola, alla loro *Società ed all'Unione, se vogliono* veramente lavorare per la loro indipendenza economica e per la redenzione del popolo.

E male operano coloro che per pigrizia o per indifferenza presero la determinazione di astenersi sistematicamente dalla discussione delle questioni vitali della scuola e dell'organizzazione di classe.

Perchè, bisogna cominciare a dire francamente, i maestri d'Italia, devono seguire l'esempio dei lavoratori per la loro riorganizzazione se vogliono che il Governo pensi seriamente alla scuola e per ottenere una volta, dei miglioramenti non irrisori.

Spilimbergo

Fiori d'arancio

10. — Quest'oggi il pro Sindaco avvocato Linzi unì in matrimonio l'amico nostro sig. Lucchini Lucchino di S. Giorgio della Richinvelda con la gentile signorina Maria Ballico di Spilimbergo.

Il dott. Linzi disse per gli sposi parole affettuose di circostanza offrendo la penna d'oro.

Innumerevoli e di valore i doni pervenuti alla Sposa, così pure i telegrammi di felicitazione.

Alla coppia gentile e felice e alle distinte loro famiglie giungano graditi anche i nostri auguri.

La redazione del *Paese* si unisce al corrispondente nell'augurare all'egregio amico e collaboratore Lucchini Lucchino ed alla sua sposa gentile ogni felicità.

Il Presidente dell'Operaia dimissionario.

Per sabato venturo alle ore 20 sono convocati i soci di questo sodalizio in assemblea per trattare su un'unico oggetto: Dimissioni del Presidente.

Si crede che queste dimissioni siano state date in seguito alle critiche fatte da «Aga» in una corrispondenza di giorni fa pubblicata in questo giornale.

Stando ai si dice pare che anche qualche altro membro del Consiglio si dimetterà.

Altre dimissioni

Il Consigliere del gruppo clericale sig Bortuzzo ha presentato in questi giorni le sue dimissioni da questa carica.

Degno di nota è il motivo di queste dimissioni: *mi dimetto per motivi più importanti !!!!!*

Di questo memorabile gruppo ora restano in carica tre soli consiglieri.

Il Bortuzzo dopo eletto presenziò una sola volta alle sedute ed anche in quella fece sbellicare dalle risa pubblico e Consiglieri quando cioè dichiarò al *momento della votazione di rimanere neutro.*

Si dice — e questo ve lo riferisco con riserva — che il Bortuzzo credeva che la carica di Consigliere Comunale non fosse gratuita!!

Se ciò è vero, i clericali di Spilimbergo possono andar superbi di essere rappresentati da simili aquile.

Il fagno eterno

Intendiamo parlare della via XX Settembre. In questi giorni specialmente che per di là passano tutti gli *emigranti per recarsi alla ferrovia* sarebbe bella cosa che si provvedesse a levare tutto quel fango che rende quasi impossibile il passaggio.

A proposito di questa via: quando si cominceranno i lavori dei deliberati marciapiedi?

Palmanova

Per un «Tedeum»

9. — L'altro ieri il giornale il *Crociato* recava una corrispondenza da Palmanova che incominciava con le parole «abbiamo vinto, le Schiere dei liberali sono state schiacciate»; ed è vero, tanto vero che sabato, poco prima della seduta consigliare, verrà cantato un «*Te Deum*» di ringraziamento per la ottenuta vittoria contro l'inferno

Et portae inferi non prevalebunt. Fungerà da gran sacerdote padre *Ernesto* con ricco piviale a vari smaglianti colori a punti d'oro, ai lati staranno padre *Vittorio* l'Uccellatore e padre *Antonio* Repipino; farà da crocifero frate *Azzo* in cotta *candida* e frate Enrico dei Calligari, dal collo torto e dalla voce caprina, scuoterà sotto le venerande barbe lo storico argenteo turribolo, fumante di Trivignano incenso —; dietro seguiranno i frati minori *biascicanti* il *pater, ave* e *gloria,* — e dietro ancora una turba di farisei acclamanti.

Le case propinque al tempio saranno imbandierate a festa, e le campane annunzieranno ai vicini ed ai lontani il principio di una nuova èra di pace e di felicità, per la venuta dell'atteso Messia con seguito di apostoli pronti anche al martirio per la salute della gente palmerina. *Amen.*

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

10 aprile, s. Pompeo martire morto in Africa durante la persecuzione di Decio (250-251).

Effemeride storica friulana

Reminiscenze del 1848. — 10 aprile 1848. — Ricordiamo, almeno un giorno, anche nell'aprile che corre, i giorni memorandi di 60 anni fa.

Ancora il 3 aprile (scrive il Barnaba nei «Ricordi del 1848», p. 30) una compagnia di volontari Bellunesi ed Agordini — *sotto il comando di* Luciano Palatini — giungeva a Udine.

Il Palatini era abate e professore. Aveva dato l'addio ai professori di Seminario, e con i suoi compatrioti passò a Palmanova.

Una compagnia si radunò a Venezia e, comandata da Giuseppe Grondari, fu inviata a Udine, e giunse a Udine l'8. *Era la portatrice della bandiera la* moglie del rinomatissimo autore Gustavo Modena. Il giorno 10 ripartirono per Palma. Il D'Agostini («Ricordi militari» vol. II a pag. 43, 387) il Pico («Ricordi popolari» p. 8) la monografia su «Palmanova dal 1593 al 1893» p. 21-22, e molti altri ne parlano diffusamente

Quale e quanto entusiasmo!

E quando Gustavo Modena, con Teobaldo Ciconi si presentavano sul palcoscenico a recitare versi patriottici, *a parlare della libertà che è tanto cara* come lo sa colui che per la libertà offre la vita! R.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

ANCORA del Palazzo delle Poste

Nel *Giornale di Udine* di ieri l'ing. Canciani, andando più in là del voto del Consiglio comunale, ed interpretando il generale sentimento della cittadinanza, dà il suggerimento di abbandonare per le poste l'isola Cortelazzis, o di ampliare l'ufficio attuale con quel tratto di terreno che esiste fra via Rauscedo e via Cavallotti. L'idea non è nuova e oseremo dirla buona, se fosse economicamente conveniente. Speriamo anzi che il Governo — non il Comune, il quale in questo affare entra *solo* indirettamente per facilitare una buona situazione di un servizio di stato, che deve essere pagato dallo stato, — ascolti i voti dell'egregio ing. Canciani.

Ma il *Giornale di Udine* nelle sue chiose, vuol quasi lasciare intendere che la Giunta abbia nascosto qualche cosa al Consiglio comunale, riguardo al piano regolatore di via Lionello: ciò è assurdo e falso.

Questo piano regolatore, sognato dal D'Aronco nel suo vecchio progetto, è sempre lo stesso; è noto agli amministratori del Comune da lunghi anni, e fu allegato agli atti, tutte le volte che in Consiglio comunale si parlò della sistemazione dell'isola Cortelazzis, e più spesso in epoca recente.

Come si può dunque dire in buona fede che i Consiglieri com. non conoscevano la linea del piano regolatore, che segna il *taglio della casa Albini*? Naturalmente a Udine i tagli delle contrade non si fanno così su due piedi; vi sono troppi bisogni urgenti per darsi a questi lussi edilizi, era quindi troppo naturale che nel giudicare il progettato restringimento di Via Lionello, si considerasse come una eventualità lontana il costoso ritiro delle case di faccia.

Prima di accettare un progetto, che diventa assolutamente assurdo coll'abolizione dei portici, ha fatto bene il Consiglio a pensare seriamente all'avvenire, dal momento che per allargare la via Lionello non vi è altra possibilità che quella di demolire delle case la cui espropriazione rappresenterebbe un aggravio di discutibile convenienza.

Anzi, a nostro parere, il Consiglio è stato troppo condiscendente verso la minoranza, nel non prendere addirittura una definitiva decisione, in una questione che si presentava evidentemente matura.

La corsa Padova-Bovolenta

Fino dall'arrivo delle prime dolorose notizie noi dicevamo che per scagliare fondatamente accuse e precisare responsabilità bisognava attendere che le ricerche dessero seranamente il loro frutto. I fatti ci danno ragione; ed ogni giorno qualche nuova risultanza viene in luce e riesce a chiarire le cose ben diversamente da ciò che al primo momento sembrava.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra questa lettera del signor Nino Santoni di Trento che al momento della corsa aveva chiesto ed ottenuto di prendere il posto dello *chauffeur* sulla macchina del nobile Carlo dal Torso.

Dal sig. Nino Santoni il *Veneto* ha ricevuto la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

Nell'intervista avuta con Lei stamane e che vedo *riprodotta nel Veneto* avverto una lacuna dovuta certo alla fretta in cui s'è svolto il nostro colloquio. Alla domanda se avessi udita l'ingiunzione del co. Orti Manara di andare al passo risposi che non l'avevo udita ma che dall'insieme di tutto quanto allora avveniva il sig. Dal Torso doveva ritenere di essere autorizzato a fare la corsa.

Piacemi ora precisare che debbo escludere in modo assoluto che tale ingiunzione sia stata fatta *perchè il co. Orti Manara ci ha data la partenza col cronometro alla mano chiamando ad alta voce i secondi mano mano che passavano e ciò come aveva fatto per tutti gli altri corridori.*

Non rilevo l'errore tipografico incorso dicendo che la macchina partiva *per* anzichè *da* Bovolenta, perchè il lettore l'avrà corretto facilmente, così pure è stabilito in modo assoluto che noi con l'*Itala* siamo partiti penultimi.

Dev.mo

Nino Santoni

Altro che *parola d'onore e dichiarazione scritta* da parte del sig. Carlo dal Torso di non correre!!

Questioni sul Riposo festivo

Gli esercenti in generi alimentari possono tenere aperti i negozi tutte le domeniche?

Leggiamo nell'ultimo numero dell'*Esercente*:

Ci continuano a pervenire lettere da *ogni parte chiedenti* se è vera la notizia da noi data domenica e confermata martedì, e cioè che i negozi *di generi alimentari possono rimanere* aperti tutta la domenica adibendovi anche i salariati, pur concedendo a questi il dovuto riposo settimanale.

Possiamo assicurare i nostri lettori che quanto abbiamo pubblicato risponde pienamente *alla* verità, solo ci meravigliamo come sino ad ora nessun altro giornale, all'infuori del nostro, abbia data l'importantissima notizia.

A maggior conferma di questa, pubblichiamo di bel nuovo il testo integrale della Circolare emanata dal nostro Questore a tutti i Commissari e Delegati distrettuali, ai Comandi dei R. R. Carabinieri, ecc., per la relativa osservanza:

«Partecipo alle S.S. L.L. per intelligenza che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con la Circolare in data 21 marzo p. p. ha stabilito che le panetterie, le pizzicherie, i negozi di vendita di pesce, frutta ed erbaggi, di produzione e vendita di pasta all'uovo, possano, *come già le macellerie, tenere aperti* per la vendita i rispettivi negozi l'intera domenica, facendovi lavorare anche i salariati, *ai quali* poi compete il riposo settimanale giusta la prima parte dell'art. 4 della Legge sul Riposo settimanale e festivo».

p. Il Questore, *Cav. Latini*

×

Non si tratta dunque, come mostravamo di credere l'altro giorno, di un pesce d'aprile, ammanitoci dall'*Esercente*, si tratta di una vera circolare, anche abbastanza vetusta (21 marzo), del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, circolare che ha il valore di contraddire la legge in sessantasette provincie del Regno.

Fortunatamente noi siamo immuni di tale scempio, tanto è vero che domenica 5 corr. vennero elevate delle contravvenzioni appunto per violazione dell'art. 6 che, come è noto, dice testualmente così:

«Il riposo comincierà alle 12 della domenica, e sarà permesso il lavoro nelle ore antimeridiane, per non più di cinque ore, nelle imprese seguenti:

I negozi di generi alimentari o di combustibili, ecc.»

E lo stesso privilegio deve avere Milano, poichè l'on. Cabrini, che da colà proveniva ierl'altro, da noi interpellato in proposito disse che si trattava evidentemente di una notizia inventata dall'*Esercente*, poichè all'Ufficio del Lavoro di quella città, non si aveva alcun sentore dell'esistenza di una simile disposizione ministeriale.

Ma noi, non ostante le affermazioni dell'«Esercente», continuiamo ad essere ottimisti ed a ritenere trattarsi di una errata interpretazione della circolare ministeriale.

×

Una conferma

Il nostro Prefetto, comm. Brunialti, con provvedimenti, ha ieri comunicato al Commissario di Tolmezzo, che ha respinto le domande che gli erano state presentate da alcuni esercenti di Tolmezzo, Ampezzo e Villasantina, dirette ad ottenere l'apertura domenicale, dei rispettivi loro negozi, ed ha ordinato che la legge sul riposo festivo e settimanale abbia la sua piena ed integrale applicazione.

Scuola Popolare Superiore

La chiusura del corso

Ieri sera davanti ad un pubblico affollatissimo (notate numerose signore e signorine) il prof. Carlo Lagomaggiore, colla conferenza sul tema: «Giuseppe Giacosa ed il suo teatro» chiuse il ciclo delle lezioni alla Scuola Popolare.

Parlò splendidamente del grande commediografo, ricordando i suoi principali lavori, e mettendone in luce i pregi artistici.

A conferenza finita, il prof. Lagomaggiore fece una breve relazione dell'andamento della Scuola Popolare. Disse che la frequenza degli inscritti è stata lodevole, poichè i meno assidui, sopra 30, assistettero a 20 lezioni.

Diamo ora l'elenco dei premiati avvertendo che ai primi due spetta il dono di un volume a scelta del valore di 10 lire, agli altri uno stesso dono del valore di 5 lire.

Sello Umberto operaio e Oliva Giuseppe operaio, assistettero a tutte le 30 lezioni.

A 29 lezioni: Botto Annibale scrivano e Pruchar Adriano operaio.

A 28: Cosco Luigi operaio, Della Savia Giovanni idem e Pettoello Gracco studente.

A 27: Marinatto Emilio agente.

A 26: Sadnig Giovanni studente.

A 25: De Gasperi Giovanni, Moretti Enrico, Comessatti Mario studenti e Mattiussi Carlo operaio.

A 24: Moro Giuseppe operaio e Mario Pettoello studente.

A 23: Chiurlo Milano agente, Piussi Romano studente, Pignat Valentino fotografo, Savoia Filiberto operaio e Zorzi Francesco agente.

A 22: Rovina Natale impiegato.

A 21: Cagliari Luigi studente.

A 20: Colautti Giovanni operaio, Menchini Attilio agente e Piva Emilio impiegato.

Complessivamente, operai 10, agenti scrivani e impiegati 7 e studenti 8.

Le proposte del pubblico

Il tram di Via Poscolle

Caro «Paese»,

Ho letto ieri, nelle tue colonne, che il cav. Malignani ha indirizzata una lettera all'on. Municipio chiedendo di sopprimere il Tram di Via Poscolle, causa il pubblico che ne fa poco uso. Il pubblico non si serve di questa utile istituzione perchè il traglito da percorrere è brevissimo. Se la linea fosse prolungata fino all'imbocco del viale del Cimitero, un numero straordinario di persone usufruirebbe del comodo ed elegante mezzo di trasporto. Questa sarebbe una pratica innovazione, vantaggiosa *non solo per la* Società, ma pur anche per i numerosi abitanti del viale Venezia e per le *numerose persone* che giornalmente, ed a tutte le epoche dell'anno, si recano a visitare il Sacro Luogo.

La spesa sarebbe limitata *solo* al prolungamento della linea, poichè la vettura che staziona a lungo fuori porta Venezia sarebbe sufficiente a rendere il servizio, trovandosi esattamente in Via Cavour, all'ora dei *trasbordi*.

Se credi, pubblica. Tuo *T.*

Per una sezione dell'«Umanitaria»

Erroneamente ieri abbiamo scritto che il dott. Oscar Luzzatto intervenne alla riunione in Municipio quale rappresentante della «Dante». Il dottor Luzzatto aveva ricevuto un invito personale, nè d'altra parte il Consiglio della «Dante» era stato interpellato in proposito.

Il tenente Ramognini

che l'altra sera ebbe a Padova festose accoglienze e fragorosi applausi per suoi magnifici versi in vernacolo, sarà oggi tra noi.

È questa sera egli dirà i versi stessi nella sala dell'Istituto Tecnico, a beneficio della Associazione Trento-Trieste.

Sarà indubbiamente una deliziosa serata.

Alle sorgenti del Torre

L'escursione che la Società Alpina aveva indetta per la passata domenica con l'interessante itinerario da Venzone per forcella Musi alle sorgenti del Torre e Tarcento, e sospesa a causa del tempo, avrà luogo domenica prossima.

Le elezioni all'Operaia

Una prima lista

Ieri sera un gruppo di soci della Società Operaia generale tenne una riunione particolare per una intesa circa le prossime elezioni di 11 Consiglieri.

Dopo una minuziosa scelta dei nomi, è stata compilata la seguente lista che gentilmente ci venne comunicata:

Orealli Rinaldo, falegname (rielez.)
Tonini Giovanni, geometra id.
Benedetti Alfonso, cartolaio (n. elez.)
Bisallini Giovanni, fumista id.
Castelletti Romeo, ottonaio id.
Feruglio Marco, liquorista id.
Fioretti Carlo, commissionato id.
Fontanini Giuseppe, orologiaio id.
Savio Silvio, fornaio id.
Vendruscolo Dom., op. Ferriere id.
Venuti Erminio, impiegato. id.

Istituto Filodrammatico «T. Ciconi»

L'altra sera ebbe luogo nella sede dell'Istituto una importante seduta per concretare lo spettacolo da darsi prossimamente al Teatro Minerva.

Siccome è intendimento dei membri della nuova Presidenza di presentare un programma che riesca di piena soddisfazione dei Soci, così molte furono le proposte avanzate e discusse.

Pare si abbia intenzione di istituire una Sezione pel «Teatro Vernacolo» che a Udine si è totalmente dimenticato. È questa proposta merita tutto l'appoggio, perchè la nostra Città non difetta di elementi, e dando qualche buona produzione in dialetto friulano i trattenimenti si renderebbero anche più variati e brillanti.

Poi siccome a Udine non è possibile la formazione di una compagnia comica Friulana senza l'intervento di persone serie che dirigano per bene la cosa, ecco che i preposti all'Istituto Filodrammatico, accogliendo in seno alla Società i vari elementi cittadini, potrebbero farsi iniziatori di spettacoli privati e pubblici con certezza di ottima riuscita.

Ed i vari autori di commedie friulane che dopo aver tanto lavorato sono costretti a lasciar dormire per anni ed anni i loro lavori senza poter mai aver la soddisfazione di *farli rappresentare* (non per mancanza di attori, ma bensì di persone che si assumano d'istruirli) ecco dunque che la Direzione del Filodrammatico potrebbe provvedere con facilità, contribuendo in tal guisa a far rivivere il Teatro Friulano, mancanza questa tanto e giustamente lamentata.

E' probabile che *al primo trattenimento* venga recitato un lavoro in friulano e questo fatto segnerebbe già un primo passo verso la meta agognata.

Noi ci auguriamo di cuore di sentire in breve i nostri bravi dilettanti e di applaudirli come si meritano.

Un carrettiere disgraziato

Cavalli che fuggono al rumore del Tram di S. Daniele

Ieri, nel pomeriggio, il carrettiere della tessitura Barbieri, Arturo Pagliani d'anni 34, percorreva il Viale fra porta Grazzano e porta Poscolle guidando due cavalli attaccati ad un carro su cui stavano due balle di cotone.

Il Tram a vapore Udine-S. Daniele, giungeva in quel momento da porta Poscolle e poichè i cavalli davano segni manifesti di paura, il macchinista rallentò la corsa procedendo al passo.

Ma ciò non valse. I due cavalli, quando il convoglio fu vicino, fecero uno scarto, attraversarono il binario così che il carro fu urtato dalla locomotiva.

Naturalmente il veicolo si rovesciò e una delle due grosse balle di cotone investì il povero carrettiere, mentre i due cavalli riprendevano la loro fuga a corsa sfrenata trascinandosi dietro il carro capovolto.

Furono fermati a Porta Grazzano.

Il Pagliano fu soccorso e trasportato all'Ospitale Civile dove il dottor Padovan lo accolse d'urgenza avendogli riscontrato la lussazione dell'anca sinistra con probabile frattura del collo del femore intracapsulare giudicata guaribile in 50 giorni.

Per chi emigra in Rumenia

Numerose squadre di emigranti friulani sono trattenute per più giorni al confine Rumeno alle stazioni quantunque muniti di passaporto rilasciato in Italia, *regolarmente vidimato* dai consolati rumeni di Budapest e di Venezia e quantunque provvisti di convenienti recapiti di lavoro, molte volte poi non ottengono di entrare che sborsando compensi e mancie, mentre lavoratori ungheresi e tedeschi hanno sempre libero transito.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha telegraficamente interessato il Regio Commissariato di Roma per una energica azione diplomatica intesa ad assicurare parità di trattamento ai nostri connazionali e ad eliminare i lamentati inconvenienti.

Il Regio Commissariato ha assicurato il suo autorevole intervento, ma intanto è assolutamente *necessario* che nessuno parta;

1° se non sia provvisto di passaporto regolare vistato dal Consolato Rumeno di Venezia o di Budapest;

2° se non si sia accertato che l'imprenditore dei lavori ha ottenuto dal Ministero dell'Interno Rumeno l'autorizzazione all'ingresso;

3° se non abbia avvisato in tempo l'imprenditore dei lavori, del giorno del suo arrivo al confine, perchè questi possa preavvisare l'autorità.

Nell'interesse degli emigranti

GERMANIA. — Le condizioni del mercato del lavoro non hanno finora subito alcun miglioramento, per cui continua ovunque la disoccupazione degli operai indigeni ed italiani. Negli ultimi giorni avvennero molti licenziamenti che rendono *ancor più* triste la situazione. Molti disoccupati vivono a carico di parenti, compaesani, amici che ebbero la fortuna di trovare lavoro.

Qualche volta l'imprenditore impiega un terzo degli operai, affinchè col loro *guadagno possano mantenere* anche gli altri due terzi rimasti senza occupazione. I salari non patirono alcuna diminuzione, *malgrado* la grande offerta di mano d'opera.

Gli imprenditori invece di diminuire i salari, operano tra la massa dei lavoratori una specie di selezione; impiegano cioè gli operai migliori, più forti e più giovani, lasciando senza lavoro gli altri.

Gli operai dell'Italia superiore hanno molta più probabilità di lavoro che quelli delle altre provincie.

Alcuni grandi lavori si incominceranno solo dopo Pasqua, nella quale epoca si avrà un sensibile miglioramento nelle condizioni dell'impiego della mano d'opera italiana. Gli operai che vogliono quindi emigrare o che non abbiano il lavoro assicurato per precedenti accordi, devono rimanere in patria sino a quell'epoca.

L'emigrazione verso il Lussemburgo è pure sconsigliabile.

Non andate agli Stati Uniti

Il Commissario dell'Emigrazione comunica: La regia ambasciata d'Italia a Washington comunica che mentre le condizioni del mercato del lavoro negli Stati Uniti si mantengono sfavorevoli, la nostra Commissione accenna a riprendere. Il Commissario dell'emigrazione rinnova pertanto l'avvertenza a quanti intendessero recarsi agli Stati Uniti di non espatriare al rischio di non trovare lavoro dopo avere sostenuto le spese e i disagi del non breve viaggio.

Emigrazione dei fanciulli

Allo scopo di impedire con tutti i mezzi possibili la indegna e delittuosa tratta di bianchi che in questa provincia si esercita su vasta scala, questa Prefettura, in osservazione dell'art. 3 N. 2 del R. decreto 31 - 1 - 1901 N. 30 è venuta nella determinazione di non rilasciare d'ora in avanti passaporti per paesi europei a nessun fanciullo sotto i 15 anni, neppure se accompagnato dai genitori, i quali anzi, nella maggior parte dei casi sono i maggiormente responsabili di questo inumano sfruttamento dell'infanzia.

2 APPENDICE DEL «PAESE»

Il corvo misterioso

(NOVELLA)

Tali sono le più vive impressioni della mia infanzia; ma il maggior fascino di queste lontane ricordanze, ciò che sopra ogni cosa mi presenta allo spirito, quando penso a quella cara città di Bingen, gli è il corvo Hans, che volteggiava per le vie, saccheggiava la mostra dei beccai, afferrava tutte le carte al volo, penetrava nelle case, e cui, tutti ammiravano, accarezzavano e chiamavano: «Hans» di qua, «Hans» di là.

Bizzarro animale davvero; un giorno esso era arrivato in paese coll'ala rotta; il dottor Haselnoss gli aveva accomodato l'ala e tutti lo avevano adottato; gli uni gli davano carne, gli altri formaggio. Hans apparteneva a tutta la città, Hans era sotto la protezione della fede pubblica. E quanto io l'amava codesto Hans, non ostante le sue terribili beccate! Mi par di vederlo ancora saltellare sulla neve, voltar leggermente il capo e guardar di sbiego coll'occhio nero, in aria beffarda. Vi cadeva qualche cosa di tasca, una moneta, una chiave, od altro? Hans se ne impadroniva e la portava sul tetto della chiesa. Gli è là che aveva posto il suo magazzino, gli è là che nascondeva il frutto delle sue rapine, poichè Hans era disgraziatamente un uccello ladro.

Del resto, lo zio Zaccaria non poteva soffrire codesto Hans e deva dell'imbecille agli abitanti di Bingen, perchè si affezionavano ad un simile animale.

Quell'uomo, così pacato, così dolce, usciva dai gangheri se per caso i suoi occhi incontravano il corvo che si librava davanti alle nostre finestre.

Ora una bella sera d'estate lo zio Zaccaria parve ancor più allegro del solito, non aveva visto Hans in tutto il giorno. Le finestre erano aperte ed un sole giocondo penetrava nella camera; lontanamente l'autunno spandeva le sue belle tinte di ruggine che si staccavano splendidissime sul verde cupo degli abeti. Lo zio Zaccaria, sdraiato nel suo ampio seggiolone, fumava tranquillamente la pipa, ed io lo guardava, domandandomi ciò che lo facesse sorridere entro di sè, perchè la sua buona faccia raggiava di una soddisfazione indicibile.

— Caro Tobia, mi disse egli lanciando al soffitto una lunga spirale di fumo, non potresti credere qual dolce tranquillità io provo in questo momento. Da molti anni non mi sono sentito meglio disposto per intraprendere una grand'opera; un'opera del genere della creazione di Haydn. Il cielo sembra aprirmisi dinanzi; intendo gli angeli ed i serafini intonare il loro inno celeste e potrei *notare tutte le voci*. Oh, la bella composizione, Tobia, la bella composizione! Se tu potessi intendere il basso dei dodici apostoli! è magnifico, magnifico! Il soprano di Raffaele passa le nuvole e pare la tromba del giudizio universale, gli angioletti battono l'ali ridendo ed i santi piangono in maniera veramente meravigliosa. Zitto, ecco il *Veni creator*, il basso profondo si avanza, trema la terra, Dio sta per mostrarsi!

E mastro Zaccaria curvava il capo e sembrava ascoltare con tutta l'anima; le lagrime gli tremolavano sugli occhi.

«Bene, Raffaello, bene!»

Ma mentre mio zio si tuffava così nell'estasi, mentre la sua faccia, il suo sguardo, il suo atteggiamento, tutto in lui esprimeva un incanto celeste, ecco Hans che si posa d'improvviso sulla nostra finestra, mandando un crac spaventevole. Vidi lo zio Zaccaria impallidire. Egli guardò verso la finestra con occhio torbido, la bocca aperta, la mano distesa nell'atto dello stupore.

Continua

Fioccano le contravvenzioni contro i fornai

Questa mattina due operai fornai elevarono contravvenzione contro il Signor Guglielmo Colussi succ. a Furlani, proprietario di una pistoria in via Aquileia, perchè contrariamente ai patti stabiliti di comune accordo in seguito al recente sciopero, da parecchio tempo introduceva nella fabbrica operai prima delle 4 antimeridiane.

Guardia scelta di P. S. che diserta

La guardia scelta Antonio Michelazzi, di Roveredo di Piano, assai nota nella nostra città, ha recentemente disertato dalla stazione locale di guardie di P. S. e si è recata a Trieste.

Il Michelazzi ha reso noto al Prefetto la sua diserzione con una lettera spedita da Cormons.

Da grave malore

è stato colpito improvvisamente stamane all'una, il signor Francesco Orter, ricco negoziante in ferramenta nella nostra città.

Il signor Orter occupa la carica di consigliere della Camera di Commercio.

Ieri sera egli rincasò come il solito alle 23 dopo aver passato la serata, come soleva, fare, al Caffè Commercianti, in Via Manin, e lo vedemmo in Mercatovecchio, a quell'ora, in compagnia del cav. Giacomini.

Auguriamo che l'egregio uomo possa superare la terribile crisi.

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Rosa Tonutti Santi: cav. Enrico Del Fabro lire 2; di Federico co. cav. Manin: Conservatore ed impiegati dell'Ufficio Ipoteche di Udine in sostituzione di corona lire 35, rag. Quinto Visentini 1.

IL SAGGIO FUNZIONARIO

Il saggio funzionario che è preposto alla tutela dell'ordine pubblico non aspetta che i disordini avvengano, per agire; ma si garentisce in tempo; la teoria del «prevenire per non reprimere» è il modernissimo dettato di tutti gli Stati liberi. Quando si provvede *in tempo*, il *danno è assolutamente evitato* o è circoscritto, e si può domare assai più facilmente; quando è troppo tardi, si *fanno delle vittime* e spesso non si riesce allo scopo.

Vi è un popolo più turbolento e più irrequieto di una lega sovversiva, ed è quello che è costituito dalle singole parti dell'organismo umano: le sue reazioni sono terribili, le sue rivoluzioni sono fatali Anche qui la teoria di Stato ha il suo valore e deve diventar buona legge. Attenti, quindi, agli indizii, attenti ai primi allarmi! Un dolore alle giunture vi sorprende? Le articolazioni delle braccia o delle gambe, del polso o della caviglia vi fanno soffrire? L'uomo trascurato pensa: E' un reuma — e lascia correre, l'uomo preveggente, si dice: Può essere un sintomo di artritismo, — e provvede. La gotta, l'artrite, infatti, tutte queste affezioni dolorifiche, che nascono dal cattivo ricambio organico, spesso ereditato, si manifestano facilmente con le forme d'un trascurabile reuma. Provvedere in tempo, per evitare sofferenze attroci e cattiva vecchiezza! E ricordarsi che vi è il rimedio dei rimedi, l'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano, che è il debellatore della gotta, l'Antagra, che ha, ormai, fama mondiale, e, associata all'Acqua di Nocera-Umbra, fa miracoli!

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

"Marbis"

Davanti ad un pubblico molto affollato ieri sera Marbis iniziò le sue rappresentazioni. Fu applauditissimo, e gli applausi furono davvero meritati.

Questa sera riposo. Domani e domenica ultime due rappresentazioni del trasformista «Marbis».

Banda cittadina. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 20 1|2:

Marcia «Siena»	V. Polini
Valzer «Surcauf»	Planquette
Serenata e coro «Erodiade»	Massenet
Sinfonia «L' Italiana in Algeri»	Rossini
Fantasia «Tannhaüser»	Wagner
Marcia «Buon Capo d'anno»	E. Ricci

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Spettacolo pirotecnico che determina una tragedia

(Udienza antimeridiana)

Erroneamente dicemmo che al processo sarebbe comparso il solo pirotecnico signor Guglielmo Lavezzo; quando alle ore 10.30 il presidente Giudice Zamparo, assistito dai Giudici Mossa e Pampanini, dichiara aperta l'udienza, al banco degli imputati siedono entrambi i fratelli Luigi e Guglielmo Lavezzo e i loro operai Antonio Allegro e Dante Scagnolaro; è assente invece il terzo operaio Attilio Garosi.

Alla difesa degli imputati siedono gli avv. Cosattini, Bertacioli e Maneo di Rovigo; avvocati di Parte Civile sono l'on. Girardini ed Emilio Driussi.

Sostiene l'accusa il primo sostituto avv. nob, Farlatti.

All'udienza è presente la madre della povera Maria Candelotto e il prof. Cornelio Dal Zotto il quale, a domanda del presidente, fa la seguente dichiarazione:

Mi sono costituito Parte Civile perchè i Lavezzo ebbero verso di me un contegno cinico; non si degnarono neppure di venire a chiedere informazioni sul mio stato di malattia dopo il disastro. Insisto nella costituzione di P. C. per avere quell'indennizzo che mi spetta dopo 3 mesi di malattia.

La madre della Candelotto non fece dichiarazioni; *la povera donna si mise* a piangere.

Siccome all'appello non risponde il *perito Fontanini, la difesa chiede che* l'inizio del dibattimento venga ritardato di un'ora.

Il presidente annuisce.

Interrogatorio Lavezzo

Alle 11 45 l'udienza *si riapre e tosto* il Presidente Zamparo, chiede le generazioni ai quattro imputati, spiega *loro i particolari del reato di cui sono* chiamati a rispondere.

Il primo a rispondere è il sig. *Guglielmo Lavezzo, il quale si dilunga* nella narrazione del fatto.

Egli dice che combinato il programma col Presidente della Mostra d'Arte Decorativa per lo spettacolo pirotecnico del 25 agosto, venne a Udine coi suoi quattro operai e sorvegliò il lavoro di impianto dei fuochi per quella sera.

A domanda del presidente, afferma che il mortaio fatalmente scoppiato, era sprofondato nel terreno per circa 45 centimetri, mentre per 15 centimetri rimaneva sopra terra. Questo — soggiunge — si è fatto in tutte le altre occasioni di spettacoli consimili.

Aggiunge inoltre che la folla spettatrice stava a 50 metri di distanza, in linea orizzontale, dal punto in cui erano piantate le batterie, mentre la legge stabilisce che gli spettatori devono essere a 200 metri dal luogo in cui operano i pirotecnici.

A domanda dichiara che nessuna autorità si portò sul Colle del Castello prima dell'inizio dello spettacolo.

Il signor Lavezzo viene quindi a parlare della serata.

Ricorda che i fuochi erano stati confezionati ottimamente, tanto che i primi numeri del programma destarono l'ammirazione del pubblico.

Egli attendeva all'accensione delle grandiose girandole e si rammenta che ad un certo punto, dopo il settimo numero del programma, avvertì un *formidabile scoppio. Parve una* cannonata

Si portò nel punto in cui si *trovavano i suoi operai* e chiese *loro* di che cosa si trattasse. Fu assicurato che nulla di anormale era avvenuto e *perciò tornò al suo posto ed atteso* all'accensione degli altri fuochi stabiliti nel programma.

A spettacolo finito scese dal Colle del Castello, lieto dell'ottima riuscita dei suoi fuochi, quando un membro del Comitato della Mostra, ch'egli non ricorda chi fosse, lo avvertì che un pezzo di bronzo, facente parte d'un mortaio, aveva ferito una giovanetta ed un professore, in forma grave, i quali erano stati portati all'Ospitale.

Siccome prima di scendere dal Colle aveva ordinato ai suoi operai di recarsi a cena alla Trattoria «All'Ancora d'oro» si portò nella Trattoria stessa, e mandò il Caruso all'Ospitale Civile a chiedere informazioni sullo stato dei feriti.

Quando apprese che la giovanetta era morta, unitamente al fratello Luigi fuggì per sottrarsi all'arresto preventivo.

Contestazioni

Quando il signor Guglielmo Lavezzo ha finito il suo racconto, gli avvocati tanto di difesa che di Parte Civile, fanno varie contestazioni.

I primi gli chiedono se anche in *altre occasioni egli ha usato il* medesimo sistema di lasciare sopra terra i mortai per circa 15 centimetri. Il Lavezzo risponde affermativamente.

La Parte Civile domanda se il Lavezzo riportò condanne per disgrazie *avvenute in seguito a casi consimili*, ed il Lavezzo risponde che dal Tribunale di Venezia fu condannato a 10 *mesi di reclusione perchè rimase* ucciso — in conseguenza dello scoppio d'un mortaio — un uomo e furono *ferite* cinque o sei persone.

La P. C. accenna ancora ad un infortunio accaduto a Venezia, ma il *Lavezzo afferma che in quell'occasione* fu ferito uno dei suoi operai ma *non* persone del pubblico.

Udienza pomeridiana

Alle ore 14 l'udienza si riapre e viene per primo interrogato il signor Luigi Lavezzo il quale fa la narrazione del fatto negli identici termini del fratello Guglielmo.

Nulla di nuovo dicono gli operai Allegro e Scagnolaro; rammentano d'essersi accorsi dello scoppio del mortaio a spettacolo finito e d'essere stati arrestati in quella sera stessa e poscia scarcerati.

A domanda del Presidente affermano concordemente che tutti i lavori di *preparazione degli spettacoli* vengono fatti sotto la vigilanza dell'uno o dell'altro dei fratelli Lavezzo e che i mortai *furono sempre* collocati nel terreno per circa 45 centimetri e per 15 centimetri scoperti. *(continua)*

×

Al momento in cui andiamo in macchina i difensori si sono ritirati per iniziare delle amichevoli trattative per il ritiro della parte civile.

L'udienza viene rimandata alle ore 11.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia **Pizzio** esprime i sensi della più viva gratitudine alle Autorità cittadine, agli amici, a tutte le persone pietose e gentili che presero parte al suo dolore e diedero tributo d'onoranza, d'affetto e di rimpianto al suo Caro perduto e ne ricordarono la vita semplice ed onesta.

Ringraziamento

La famiglia **Turchetti** vivamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo adorato

LUIGI

sente il dovere di esternare la propria gratitudine e di porgere i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria dell'adorato *Estinto*.

Tricesimo, 9 aprile 1908.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**

(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	9 aprile	**Sardegna**	5255	3220	15,00	Barc., Ten., Rio, Santos	19
La Veloce	16 »	**Italia**	5018	3381	15,00	Barc., Las P., Montevideo	19
N. G. I.	25 »	**Regina Elena**	7800	4100	17,50	Barcell., Ten., Mont.	16
La Veloce	28 »	**Savoia**	5082	3301	13,80	Barc., Tener., Rio, Sant.	19

Per NEW YORK

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	7 aprile	**Nord America**	4085	2482	13,49	Napoli-Palermo	13
N. G. I.	27 »	**Duca degli Abb.zi**	7703	4141	17,44	Napoli	11
La Veloce							
N. G. I.							

Pel BRASILE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	28 aprile	**Savoia**	5082	3301	13,80	Barc., Ten., Rio Santos	16

Per l'AMERICA CENTRALE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 maggio	**Città di Milano**	3930	2560	13.05	Marsiglia, Barc., Tener.	27

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **III.a Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'**Acqua CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

A. REJNA

Società Anonima per la fornitura delle industrie dell'AUTOMOBILE, della CARROZZERIA e della SELLERIA

Capitale L. **2,000,000** interamente versato

Via Amedei, 7 — **MILANO** — Telefono 2017

Assali — Molle — Ferrature
Stanghine — Ruote — Tappeti
Stoffe — Guarnizioni — Fanali
Ottonamani — Pellami — Vernici
Fibbierie — Cuoio — Sonagli
Coperte — Finimenti da tiro
Morseria — Selle — Briglie — Feltri
Fruste — Articoli per Scuderia

—() Cataloghi gratis a richiesta ()—

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per nobiltà e garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne e cui il procurare potrebbe essere di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobolli da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 635 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione; Via della Prefettura, N. 6.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE,,**

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Kiriesi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **"CORDICURA,,** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie.

OPUSCOLO GRATIS

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).** In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11,60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Zoccoli della premiata dit'a Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie Ottima e durevole lavorazione

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.